

Mattarella: istituzioni rispettino la stampa

Incontro con le Agenzie Ue

«Tentazioni dei poteri pubblici di limitare la libertà di informazione»

«Ho chiesto il leggio perché le istituzioni devono aver rispetto per la stampa e parlare in piedi». È uno dei passaggi più forti del discorso pronunciato ieri al Quirinale da Sergio Mattarella, ricevendo una delegazione delle Agenzie di stampa europee a cui partecipa il sottosegretario Alberto Barachini e il presidente dell'Ansa Giulio Anselmi. In realtà tutto il suo intervento

richiama la centralità della libera stampa nel sistema democratico, non solo come espressione delle opinioni ma – a maggior ragione ora – come contrasto ai tentativi di manipolare le opinioni pubbliche con le fake news nel contesto degli «scontri bellici in atto a partire dalla Russia». La sua presa di posizione a favore della libera informazione non è affatto nuova. Mattarella ha infatti spesso messo in guardia anche dai rischi derivanti da «nuovi protagonisti globali con la pretesa di definire standard di accesso con un uso spregiudicato delle piattaforme digitali e dell'Intelligenza Artificiale», ma ieri si è notata una stoccata in più. E cioè quando ha parlato pure dei pericoli «che si aggiungono alle mai abbandonate tentazioni di poteri pubblici di fissare a loro volta limiti agli

spazi di libertà di informazione, piuttosto che proporsi doverosamente di garantire e sostenere quei medesimi spazi di libertà». Si rivolgeva alla maggioranza? Molti ci hanno letto un riferimento ad alcuni attacchi, anche da parte della premier, nei confronti di inchieste giornalistiche. In realtà quella di Mattarella è stata l'analisi e la denuncia di tutti i potenziali fattori di indebolimento di una funzione garantita costituzionalmente, su cui vigila il capo dello Stato. Il presidente mette in guardia dalla digitalizzazione, che potrebbe portare a una «regressione» dei diritti, e non sfugge al grande tema della crisi economica, invocando sostenibilità delle imprese editoriali.



**Fake news
armi ibride per
manipolare,
necessaria la
sostenibilità
delle imprese
editoriali**

—Li.P.